

Zimbra

grassi_g@camera.it

Fw: Documentazione origini Lodo Moro

Doc. N. 632/1

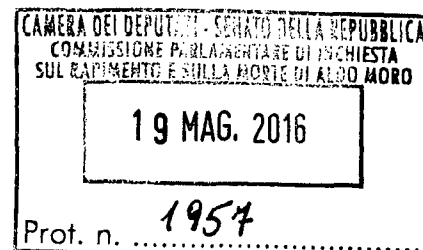
Da : Segreteria On. Gero Grassi
<segreteria@gerograssi.it>

mer, 11 mag 2016, 09:33

3 allegati

Oggetto : Fw: Documentazione origini Lodo Moro**A :** Grassi <grassi_g@camera.it>

*Mitramente obliato, Stefano
Sella*

Sent: Tuesday, May 10, 2016 2:43 PM**To:** Segreteria On. Gero Grassi**Subject:** Documentazione origini Lodo Moro

Gent. mo on. Gero Grassi,

seguendo i lavori della Commissione Moro vedo che, tra i vari argomenti, essa si sta occupando anche della questione inerente il cosiddetto Lodo Moro. A tale proposito volevo segnalare alcuni documenti che ho avuto modo di rinvenire di recente tra le carte facenti parte dell'archivio dell'Ufficio Affari Riservati e dell'archivio dell'ex ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani. Mi sembra materiale interessante che contribuisce a delineare con maggiore precisione quelle che sono state le origini del Lodo.

Le invio i documenti in allegato.

Il primo documento risale al 17 dicembre 1972 e fa parte del fascicolo "Fiumicino" dell'archivio dell'ex Ufficio Affari Riservati.

In sintesi; il 16 agosto 1972 un Boeing 707 della compagnia israeliana El Al, partito da Fiumicino e diretto a Tel Aviv con 140 passeggeri a bordo, rientro all'aeroporto romano a causa dello scoppio di un ordigno nella stiva (che era blindata, il che evitò che l'aereo precipitasse). L'esplosivo era nascosto in un mangianastri portato inconsapevolmente sull'aereo da due ignare ragazze inglesi alle quali era stato regalato da due giovani arabi che avevano conosciuto a Roma nei giorni precedenti. I due (Zaid Ahmed e Adnan Ali Hussein), grazie alla testimonianze delle ragazze, vennero arrestati alcuni giorni dopo dalle forze di sicurezza italiane. Nonostante l'imputazione fosse gravissima, però, il 13 febbraio 1973 furono scarcerati. Da questo documento del dicembre 1972 si comprende che la liberazione dei due arabi avvenne in seguito a colloqui riservati e non ufficiali coi vertici di: "varie, note organizzazioni, in aderenza ai nostri interessi" e che nel quadro dei questi colloqui "veniva considerato, in particolare, il problema concernente i due guerriglieri arabi attualmente detenuti in carcere italiano".

1

Gli altri due documenti che allego fanno parte delle carte dell'ex ministro Taviani.

Dal primo di essi si evince che il 21 ottobre 1973, al ministero dell'Interno era giunto un appunto che informava che dentro a "Settembre Nero" vi era forte insofferenza per la detenzione in Italia dei cinque palestinesi arrestati a Ostia a inizio settembre, trovati in possesso di lanciamissili che avrebbero usato contro un aereo israeliano (come noto 2 di loro saranno di lì a poco portati segretamente in Libia con l'aereo Argo 16 che il 17 novembre 1973 precipitò a Marghera. Secondo diverse fonti in seguito a un sabotaggio israeliano).

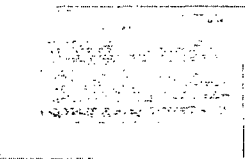
Dal secondo documento datato 25 ottobre 1973 si evince che Taviani era stato informato che "recentemente" erano giunti in segreto a Roma 2 esponenti di Settembre Nero e 1 esponente del "Fronte della Resistenza Palestinese". Il dato significativo che mi pare emerge da questo documento e che il cosiddetto Lodo Moro era verosimilmente già in vigore, ma a tale accordo erano insofferenti le ali più estreme della galassia palestinese le quali, a partire dal 1 novembre, se non si fosse sbloccata la situazione dei 5 palestinesi arrestati a Ostia, avrebbero ripreso la loro "libertà d'azione" (da sottolineare anche l'influenza che i "capi libici" sarebbero stati in grado di avere su Settembre Nero).

Il 17 dicembre 1973, come noto, vi fu la strage all'aeroporto di Fiumicino.

Con ogni cordialità,



Lodo1.jpg
204 KB



Lodo2.jpg
203 KB



Lodo3.jpg
232 KB

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a few smaller, less distinct characters.

16.8.72

SEGRETO



[Handwritten signature]
17 dicembre 1972
A P P U N T O

1 - In relazione all'attività terroristica sul piano internazionale, sono in corso colloqui riservati e non ufficiali con i vertici di varie, note organizzazioni, in aderenza ai nostri interessi.

Al riguardo risulta che analoga segreta iniziativa è sviluppata da taluni Paesi europei; per le rispettive esigenze.

2 - Nel quadro dei citati colloqui viene considerato, in particolare, il problema concernente i due guerriglieri arabi attualmente detenuti in carcere italiano (accusa di tentativo di strage - episodio aereo israeliano).

Interlocutori qualificati, hanno formulato le seguenti proposte :

- "assicurare ai due detenuti il massimo benessere, esaminando anche la possibilità di porli in condizione di disporre di somme di denaro per l'acquisto diretto di generi di conforto";

- "esaminare la possibilità di conseguire la massima celerità nello svolgimento degli atti di competenza della Magistratura".

3 - Si tratta di contatti caratterizzati da difficoltà (anche in relazione ai risultati) determinate dall'esistenza di numerosi gruppi di estremisti, che talvolta, indipendentemente dalle direttive dei vertici, pianificano ed effettuano azioni terroristiche in aderenza a proprie particolari finalità e ad interessi connessi con obiettivi indicati da organismi di altri Paesi arabi o di centrali internazionali.

SEGRETO

00312

21 ottobre 1973

0155

A P P U N T O

- 1 - Precise segnalazioni concernenti "Settembre Nero" indicano che:
 - a - i guerriglieri dimostrano segni di insofferenza in relazione alla "assenza dai ranghi per detenzione in Italia" dei 5 esponenti della formazione, protagonisti del noto episodio dei lancia missili;
 - b - in particolare, gruppi di guerriglieri esprimono giornalmente clamorose proteste nei riguardi del capo di "Settembre Nero" accusandolo di indecisione ed invitandolo ad organizzare apposita operazione "per la liberazione dei 5 patrioti".

- 2 - Altre precise segnalazioni indicano che:
 - a - il capo di "Settembre Nero" esercita pressione in direzione del capo della "Resistenza Palestinese" e di taluni Paesi arabi per ottenere l'autorizzazione (in relazione agli aspetti di carattere internazionale connessi con l'attuale conflitto) a procedere nel senso desiderato dalla "base" della formazione, mediante l'attuazione di una operazione di ricatto nei riguardi dell'Italia;
 - b - presso la Centrale della "Resistenza Palestinese" ed in ambienti responsabili dei Paesi arabi cui è diretta la pressione del capo di "Settembre Nero" si sostiene che "non sarà possibile bloccare ancora l'intendimento dei guerriglieri di Settembre Nero".

- 3 - In sintesi, dai precisi dati informativi recentemente acquisiti risulta che è da considerare con viva attenzione la possibilità a breve scadenza dello sviluppo di una speciale operazione da parte di "Settembre Nero" per ottenere la scarcerazione dei noti 5 detenuti. -

- 4 - Continua l'azione informativa e di contenimento.

25 ottobre 1973

0176

1 - Recentemente in seguito a specifica autorizzazione sono venuti a Roma, in forma occulta, per contatti diretti, 2 esponenti di "Settembre Nero" ed 1 esponente del "Fronte della Resistenza Palestinese".

2 - Gli esponenti di "Settembre Nero" (provenienti dal Libano) hanno confermato che le frange estremiste della formazione insistono per ottenere immediatamente la scarcerazione dei 5 guerriglieri che trovano in stato di detenzione in Italia.

In particolare, hanno comunicato che le anzidette frange rispettano il noto limite di tempo stabilito dalla "Resistenza" (fine di ottobre), ma riprenderanno la libertà d'azione a partire dal 1° novembre.

3 - L'esponente del "Fronte della Resistenza Palestinese" (proveniente da Tripoli), parlando a nome di Arafat e dei capi libici, ha ringraziato per l'ottimo trattamento riservato ai detenuti ed ha rivolto viva preghiera in ordine ad una sollecita definizione del procedimento.

Egli ha motivato tale preghiera con la impossibilità di poter controllare tutti i gruppi di "Settembre Nero" e con la conseguente eventualità di "incidenti" dopo il 1° novembre.

"Tuttavia", ha dichiarato, "rappresenterò ad Arafat ed a Tripoli la convenienza di attendere con calma il risultato del procedimento in corso e la necessità di ottenere che tutto Settembre Nero si adegui a questa linea".

4 - In sintesi: atteggiamento di "Settembre Nero" intonato alla intransigenza dei propri gruppi estremisti e manifesta volontà distensiva della centrale della "Resistenza".

Naturalmente, il tutto nel quadro di colloqui durante i quali agli interlocutori sono state dette "cose opportune" da posizioni di prestigio.

5 - La prospettiva dipende principalmente dalla volontà dei capi libici di influire effettivamente su "Settembre Nero" (pur permanendo in ogni caso, indipendentemente dalla volontà dei capi libici, la possibilità di improvvise reazioni da parte di estremisti della stessa formazione).

Al riguardo è sintomatico che il primo limite (25 settembre) fissato inizialmente da Settembre Nero, è stato successivamente spostato (fine ottobre) in seguito a diretto intervento dei capi libici. =